

La Commissione di Garanzia è un vero strumento di tutela?

Care/i colleghe/i,

abbiamo appreso dal comunicato della Parte Pubblica del 2 maggio u.s. l'esito negativo del tentativo di conciliazione tentato dalla Prefettura di Padova a fronte dello stato di agitazione proclamato da Snals, Uil, Cisl e Uninsieme.

Il focus della vicenda è il **ruolo della "Commissione di Garanzia** per le contestazioni sulla valutazione", organo al quale il dipendente può rivolgersi qualora contesti la valutazione attribuitagli o ritenga viziata la procedura seguita.

Indiscutibilmente, al fine di poter dare un senso all'intero sistema di valutazione, la Commissione deve rappresentare un **reale strumento di garanzia** dei valutati, per la dignità stessa del lavoratore e per le ricadute che il punteggio di valutazione genera sulla distribuzione del salario accessorio e sulle prospettive di carriera.

La parte pubblica nel suo comunicato afferma che *"l'attuale regolamentazione della Commissione di Garanzia sia pienamente conforme alle indicazioni normative e alle migliori pratiche di sistema"*.

Come sindacato abbiamo seguito fin dall'inizio la vertenza, nata dalla contestazione di alcune valutazioni effettuate presso il dipartimento FISPPA. Quello che abbiamo riscontrato sono **grosse criticità** nel processo, che di fatto mettono a repentaglio **il ruolo e il funzionamento della commissione stessa** e che possiamo così sintetizzare:

- tempistica di conclusione dei lavori – ci sono voluti ben cinque mesi e mezzo per concludere l'iter dei reclami davanti alla Commissione, laddove lo stesso sistema di misurazione e valutazione prevede un **termine massimo di 90 giorni** dalla presentazione del ricorso per la chiusura dei lavori. **Una tale tempistica è inaccettabile e vanifica di fatto i possibili effetti favorevoli del ricorso**, troppo spostati nel tempo rispetto al momento della valutazione. Siamo di fronte, e non è cosa da poco, ad un'aperta **violazione della norma regolamentare**.
- Inefficacia del parere della Commissione al fine della revisione della valutazione – nella vertenza FISPPA di cui ci siamo occupati, il tentativo di conciliazione non è andato a buon fine. La Commissione, esaminati gli atti e sentite le parti, ha riscontrato significativi vizi procedurali e **ha chiesto al valutatore la revisione migliorativa della scheda, non confermando** la valutazione impugnata. Il valutatore non vi si è uniformato e il suo superiore gerarchico ha formalmente avallato il tutto. A cosa allora serve il parere della commissione di garanzia?

Come sindacato abbiamo chiesto all'Amministrazione spiegazioni della mancata ottemperanza al parere della Commissione di garanzia, evidenziando come il regolamento preveda espressamente che, **nell'ipotesi in cui il valutatore non si uniformi al parere** (attenzione non si parla di semplice inerzia del valutatore ma proprio di mancata ottemperanza al parere) **il diretto responsabile avochi a sé la valutazione**.

Contro ogni evidenza e contro il dettato regolamentare, l'Amministrazione ci ha risposto sostenendo di fatto che **il valutatore rimane libero di non ottemperare al parere**, con il beneplacito del superiore che in seconda istanza ne avalla l'operato.

E' evidente che se la Commissione di garanzia non conferma la valutazione impugnata, è perché ha ravvisato elementi notevoli tali da accogliere le ragioni del dipendente; sostenere, che tale parere non sia vincolante, equivale a svuotare di ogni significato il senso di ricorrere a tale organo.

Modificare la composizione della Commissione di garanzia è senz'altro una cosa opportuna ma non è sufficiente. Oltre a questo ci preoccupa **l'interpretazione faziosa che viene fatta contro ogni evidenza dei regolamenti esistenti.**

Come sindacato ci impegniamo pertanto fin da ora e in vista del confronto al tavolo di contrattazione di Ateneo, **a non accontentarci di un organo che si è dimostrato un fittizio strumento di garanzia, ma a pretendere il rispetto del diritto ad una valutazione equa e coerente.**

Per ultimo, non per ordine d'importanza, l'ufficio legale del sindacato nazionale sta valutando l'ipotesi di una impugnativa avanti al giudice in quanto non è pensabile che una valutazione considerata negativa dal dipendente e riconosciuta tale dalla commissione di garanzia possa poi essere, come in questo caso è, **totalmente disattesa dal valutatore o dal "superiore gerarchico", cosa per noi inaccettabile.**

FGU Gilda continuerà a denunciare simili ingiustizie in tutte le sedi opportune e nello stesso tempo continueremo ad essere **al fianco di tutti coloro** che in caso di **valutazione non corretta vogliono ottenere giustizia.** Chiediamo alle lavoratrici ed ai lavoratori che sono state vittime di vessazioni o ne sono a conoscenza di contattarci e di **dare forza alla nostra denuncia.**

Padova 9 maggio 2022

FGU Gilda Unams Università di Padova